

Genova, crollo ponte: il consigliere Maresca chiede al Governo una legge speciale città-porto



"Serve una legge speciale che non riguardi solo **Genova** ma comprenda anche il suo **porto**". Sono le parole di **Francesco Maresca**, consigliere del **Comune di Genova** delegato al porto, che oggi ha preso parte al primo di una serie di tavoli tecnici dedicati alla ricerca di strategie comuni per affrontare il tema dello sviluppo economico città-porto anche a seguito dell'emergenza logistica derivata dal crollo di

"L'indotto lavorativo del porto è di circa **50 mila famiglie**. Ricordo al Governo - dice ancora Maresca - di non trascurare il sostegno che il **porto di Genova** dà allo Stato italiano. Con i suoi **6 miliardi di entrate**, rappresenta infatti il 22% di tutte le entrate fiscali dei porti italiani". Maresca lo ha dichiarato durante l'incontro con Francesco Parola, professore associato del dipartimento di economia e gestione delle imprese e dei trasporti dell'Università di Genova, Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto, Leopoldo Da Passano, responsabile sviluppo economico e portualità di Confindustria e Silvia Capurro, direttore responsabile della direzione porto emare del Comune di Genova.

"Si tratta - ha spiegato Maresca - di un primo briefing per affrontare in modo concreto temi fondamentali e oggi ancor più cruciali, quali la **Zona economica speciale (Zes)**, la viabilità portuale con riferimento a nuove strade dedicate e, soprattutto, la semplificazione dei processi. Quest'ultimo punto, poi, sarà di grande aiuto per tutta l'economia genovese. Genova - ha concluso il consigliere comunale - è il porto più grande del Mediterraneo e il Comune deve essere parte attiva nelle trattative con il Governo".